

TARANTO ENERGIA

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare – DVA – Divisione IV - AiA
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
PEC: aia@pec.minambiente.it

ISPRA
Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo, il
coordinamento e il controllo delle attività ispettive
Via Brancati, 48
00144 Roma
PEC: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Puglia
Direzione Scientifica
Corso Trieste, 27
74126 – Bari (BA)
PEC: dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia
Dipartimento di Taranto
c/o ex ospedale Testa
Contrada Rondinella
74123 Taranto
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Taranto, 25 maggio 2016
Prot. CET 53/2016

**Oggetto: Controlli AIA – TA –TARANTO – RICONTRIO - AIA DVA-DEC-2010-0000072 del 29 marzo 2010
- Centrale termoelettrica di Taranto. Riscontro alla Relazione di visita in loco ex art. 29-
decies comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, vostro protocollo nr. 29435 del 19/05/2016.**

In riferimento alla Vostra comunicazione in oggetto e alla "Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria" in essa contenuta Vi comunichiamo quanto segue.

TARANTO ENERGIA

Punto 1

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normative ambientali Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
1.	Emissioni in atmosfera	Aggiornamento portale web SME PMC §3 pagg. 9-14 Sistema Torce PMC §3 pag 15	Condizione per il Gestore	/	Inserimento nella reportistica SME: dei dati sui flussi termici per ciascun tipo di combustibile e unità produttiva, sui flussi emissivi massici nei periodi di transitorio, nonché del report sull'utilizzo del sistema Torce.	Successivamente alla visita ispettiva, con nota prot. CET 42/2016 del 28/04/2016, il Gestore ha comunicato di aver contattato il fornitore software per l'elaborazione dei dati SME per dare seguito a quanto richiesto dal G.I.

Riscontro

Vi confermiamo quanto riportato nella nostra comunicazione del 28/04/2016 prot. CET 42/2016 richiamata nella colonna note della precedente tabella.

Punto 2

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normative ambientali Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
2.	Emissioni in atmosfera	Revisione Manuale SME	Condizione per il gestore	/	Revisione del manuale SME al fine di integrarlo e renderlo coerente con tutto quanto evidenziato nel corso della VI (indisponibilità dei dati, transitori, report torce etc.).	Successivamente alla visita ispettiva, con nota prot. CET 42/2016 del 28/04/2016, il Gestore ha trasmesso il Manuale SME nella versione ed. 01 rev. 03 del 18/04/2016.

Riscontro

Vi confermiamo quanto riportato nella nostra comunicazione del 28/04/2016 prot. CET 42/2016 richiamata nella colonna note della precedente tabella.

TARANTO ENERGIA

Punto 3

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità Criticità/Violazioni normative ambientali Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
3.	Scarichi idrici	Il verbale di campionamento n. 16.101.20 relativo al certificato di analisi n. 16.101.20 del 07.03.2016 non è presente in archivio, in quanto il gestore ha dichiarato che tutti i verbali vengono conservati dal laboratorio esterno. <u>Il GI ha raccomandato</u> di conservare una copia degli stessi presso	Condizione per il gestore	Verbale di ispezione AIA del 09/03/16	Conservare copia dei verbali di campionamento redatti dal laboratorio esterno "SCA" al quale sono stati affidati gli autocontrolli degli scarichi previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo pag. 17-20.	Il gestore, con nota prot. CET 42/2016 del 28/04/2016, ha trasmesso copia del verbale di campionamento 16.101.20 relativo allo scarico MNI e copia del verbale 16.101.34 relativo ad AL3 ed ha
		l'impianto.				dichiarato di star provvedendo a conservare copia dei verbali di campionamento delle acque di scarico emessi dal laboratorio esterno SCA in accordo alla richiesta del GI.

Riscontro

Vi confermiamo quanto riportato nella nostra comunicazione del 28/04/2016 prot. CET 42/2016 richiamata nella colonna note della precedente tabella.

Punto 4

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità Criticità/Violazioni normative ambientali Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
4.	Scarichi idrici	In fase di visita ispettiva è stato richiesta l'attestazione delle tarature effettuate sulla strumentazione in continuo per la verifica del rispetto della periodicità almeno quadrimestrale prevista dal PMC (Rif. pag.28). Il gestore si è impegnato a fornire copia dei certificati di taratura correlati dallo scadenzario di periodicità, ma ad oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.	Criticità	/	I certificati di taratura della strumentazione in continuo per la verifica del rispetto della periodicità almeno quadrimestrale prevista dal PMC (Rif. pag.28) non sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo.	/

TARANTO ENERGIA

Riscontro

Vi segnaliamo che i certificati di taratura richiesti sono stati forniti al Gruppo Ispettivo in occasione della visita ispettiva, così come si evince dal “*verbale di chiusura visita ispettiva ordinaria*” del 10 marzo 2016 in cui tale documentazione è all’allegata in formato digitale al numero 26.

Per vostra comodità, in **allegato 1**, vi trasmettiamo copia della documentazione richiesta.

Punto 5

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità Criticità/Violazioni normative ambientali Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all’AC, all’AG ^{II})	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
5.	Rifiuti e depositi	In sede di ispezione del 09/03/16 nei formulari di trasporto dei rifiuti visionati è stata verificata la presenza - ove applicabile - dell’annotazione “ <i>certificato allegato</i> ”, rimandando per la certificazione, al documento allegato alle tre copie consegnate al trasportatore.	Condizione per il gestore	Verbale di ispezione AIA del 09/03/16	Al fine di migliorare la tracciabilità delle operazioni e la completezza della documentazione, è stato richiesto al gestore, quale condizione di monitoraggio , che si formalizza/ribadisce anche nella presente Relazione, di annotare sul formulario anche il numero e la data del certificato di caratterizzazione analitica del rifiuto trasportato.	Con nota prot. CET 42/2016 del 28/04/2016, il gestore ha trasmesso evidenza di ottemperanza della condizione fissata dal GI, esibendo copia di un formulario (n. PRX 560955/14) completo delle informazioni richieste sulla caratterizzazione analitica del rifiuto.

Riscontro

Vi confermiamo quanto riportato nella nostra comunicazione del 28/04/2016 prot. CET 42/2016 richiamata nella colonna note della precedente tabella.

Punto 6

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità Criticità/Inadempimenti normative ambientali Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
6.	Rifiuti e SGA	In merito al Piano di riduzione o recupero dei rifiuti richiamato da apposita prescrizione a pag. 70 del PIC, è emerso che il Gestore non ha predisposto un elaborato, ritenendo di ottemperare alla prescrizione attraverso la Politica ambientale adottata, gli obiettivi di miglioramento continuo illustrati nel Verbale di riesame della Direzione e le indicazioni e azioni riportate nel Programma della dichiarazione ambientale EMAS. Si precisa che la prescrizione non fissa una scadenza entro cui il Gestore è tenuto ad ottemperare all'obbligo.	Criticità che potrebbe rappresentare, se non chiarita dall'A.C., una possibile non conformità	Verbale di ispezione AIA del 09/03/16	Si richiede apposito chiarimento da parte dell'A.C. sull'interpretazione della prescrizione, anche alla luce della considerazione riportata nella adiacente colonna "note" della presente tabella.	Il trend 2011-2015 della percentuale di recupero (v. tabella di cui al par. 4.3.4 "Rifiuti" della presente Relazione) evidenzia una criticità rappresentata dalla riduzione dell'indice annuo di recupero, ossia del rapporto percentuale tra rifiuti recuperati e rifiuti prodotti.

Riscontro

Il Piano di riduzione o recupero dei rifiuti è formalizzato non come documento a se stante ma all'interno del verbale del riesame di direzione del Sistema di gestione dell'Ambiente (SGA). A riprova di quanto affermato vi trasmettiamo, in **allegato 2**, uno stralcio del verbale di direzione per il riesame del Sistema di Gestione dell'Ambiente e della Sicurezza datato 08/06/2015, in cui al punto 15 viene analizzato l'andamento della produzione di rifiuti e del loro destino; a fronte di questa analisi è emersa la necessità di porre come obiettivo aziendale la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica a vantaggio del recupero degli stessi. Tale azione è confluita nell'allegato 0 al verbale di direzione quale azione da attuare nell'immediato futuro.

L'evidenza della stretta connessione tra il Sistema di Gestione dell'Ambiente (SGA) - ricordiamo che il sito produttivo di Taranto Energia ha un SGA certificato ISO 14001 e registrato EMAS – e il piano di gestione dei rifiuti è inoltre evidente proprio a pagina 70 del PIC in cui la prescrizione della predisposizione di un piano di riduzione dei rifiuti è legata alla presenza di un SGA.



**Commissione Istruttoria IPPC
Parere EDISON Taranto**

quelle indicate nella scheda B.12 ed indicate nella planimetria B.22. L'area di stoccaggio rifiuti dovrà essere oggetto di regolari ispezioni per verificare il rispetto dei limiti di volume, durata di permanenza previsti dalla scheda B.11 e riportati al § 3.6 con sistema di contenimento descritto capace di raccogliere e convogliare le acque di dilavamento e gli eventuali sversamenti accidentali, con dovere di svolgere lavori che comportino l'uso di liquore libero o attività che possano potenzialmente produrre scintille senza l'adozione di idonee precauzioni.

Deve essere assicurata che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile sgorgamento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche tra loro incompatibili non passano senza in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali. La presenza di buone procedure operative e di manutenzione devono garantire la caratterizzazione dei rifiuti attraverso analisi chimiche, la loro separazione in base alla specifica tipologia, ed un sistema interno di rintracciabilità di rifiuti.

I rifiuti prodotti oltre quelli forniti dal gestore nella domanda di AIA (vedi Tabella § 2.6) dovranno essere comunicati all'azienda competente preposta per il controllo nel reporting annuale.

Inoltre il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente per il controllo entro il mese di luglio di ogni anno la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero dagli stessi, relativi all'anno precedente (reporting annuale).

È necessario mantenere la presenza di un SOA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti, per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi, per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'autorità di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.

Qualora la produzione di rifiuti pericolosi ed esposti, superasse i 500 kg annui, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92, per il detentore il rispetto delle condizioni di cui agli artt. 8 del decreto stesso.

A tal fine il gestore deve comunicare nel reporting ambientale annualmente all'autorità competente ed all'ente di controllo, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla prevenzione e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.

Il gestore dovrà infine garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione per tale attività. Il gestore deve indicare preventivamente quale criterio gestionale intende applicare (temporale o quantitativo). Il gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese, lo stato di giacenza di eventuali depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e scorie delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature. Per i dettagli di comunicazione e registrazione dei dati si rimanda al P.M.C.

7.8 Prescrizioni per contenere fenomeni di contaminazione

Il gestore deve tenere aggiornate la caratterizzazione delle acque monitorando i valori della temperatura e pH, acquisendo periodicamente i certificati di caratterizzazione dell'acqua dei canali artificiali ASI.

Page 50

In merito a quanto riportato nella colonna note del rilievo n. 6, giova ricordare anche l'andamento in tonnellate dei rifiuti inviati a recupero nel periodo 2011-2015 rappresentato nella seguente tabella:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Tonnellate	892	79	210	1043	89

(Dati da Rapporti annuali AIA)

da cui si evince che la quantità di rifiuti inviati a recupero non è in diminuzione negli anni e che, pertanto, la riduzione dell'indice di recupero è dovuta esclusivamente alla maggiore o minore produzione di rifiuti che non è tecnicamente possibile recuperare.

Infatti, i rifiuti che è possibile inviare a recupero provengono essenzialmente da attività peculiari come ad esempio:

- le demolizioni da cui originano rifiuti come ferro e cemento (circa 560 tonnellate nel 2014 e 2011, circa 55 tonnellate nel 2015 e 2012)
- la bonifica dei serbatoi di olio combustibile dai fondami (circa 600 tonnellate nel 2014, 0 tonnellate negli altri anni)
- la sostituzione degli accumulatori provenienti dalle sale batterie (circa 6 tonnellate nel 2014, 0 tonnellate nel 2012 e nel 2015)
- la sostituzione dell'olio lubrificante delle turbine (circa 48 tonnellate nel 2014, circa 7 tonnellate nel 2015)
-

ne consegue che l'indice di recupero è fortemente influenzato dalla realizzazione o meno nello stesso anno di attività come quelle sopra evidenziate o addirittura irripetibili come la bonifica dei serbatoi di olio combustibile.

Punto 7

Estratto

N.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità Criticità/Visitezioni normative ambienali) Condizione per il gestore	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO in date 9-10 marzo 2016						
7.	Rifiuti e depositi	Nel corso del sopralluogo effettuato in data 09/03/16 presso il deposito temporaneo RIF6 dedicato al rifiuto CER 191308 "Acque di falda" il GI ha constatato che l'area di contenimento era scoperta. A riguardo il GI ha dettato apposita condizione al gestore consistente nell'adozione di una procedura operativa per lo svuotamento del bacino a seguito di eventi meteorici rilevanti. Con nota prot. CET 42/2016 del 28/04/2016, il gestore ha trasmesso la richiesta procedura operativa CET-3 SIS 015.0 datata marzo 2016 intitolata «Gestione del bacino di contenimento	Condizione per il gestore + Possibile non conformità	Verbale di ispezione AIA del 09/03/16	È stato richiesto al gestore, quale condizione di gestione e monitoraggio, l'adozione di una procedura operativa per lo svuotamento del bacino a seguito di eventi meteorici rilevanti. In relazione all'assenza di copertura dell'area di deposito temporaneo RIF6, atteso che il par.7.7 dell'AIA richiama genericamente le "norme di settore" e nel contempo esplicita che "... le aree di stoccaggio devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici...", senza differenziare la	/

TARANTO ENERGIA

	<p>serbatoio acqua di falda», che riporta quanto segue: «... Il bacino di contenimento, dotato di valvola di scarico, deve essere gestito sempre con valvola chiusa. In caso di eventi meteorici rilevanti e, dopo essersi assicurati che non ci siano sversamenti del prodotto contenuto nel serbatoio, aprire la valvola per far defluire l'acqua piovana. Al termine dello svuotamento richiudere la valvola. In caso di evidenza di sversamenti segnalare l'evento al responsabile dei servizi generali per la gestione del refluo come rifiuto...».</p>		<p>prescrizione in funzione della pericolosità o meno dei rifiuti depositati e con previsione incongruente rispetto alle norme di settore vigenti (rappresentate per i rifiuti non pericolosi, come il CER oggetto dello specifico controllo del GI, dall'Allegato 5 al dal DM 05/02/98 e s.m.i. e dall'art. 4 della Delibera Comitato Interministeriale 27/07/1984), si demanda tale aspetto alla valutazione dell'A.C. al fine di escludere l'ipotesi di una eventuale non conformità.</p> <p>Si ricorda infatti che, a proposito di alcune prescrizioni sui rifiuti riportate in diversi provvedimenti di AIA nazionali, tra cui proprio quella riguardante la copertura delle aree di deposito temporaneo, ISPRA con nota prot. 24011 del 22/06/2012 aveva già sollecitato il MATTM affinché fornisse chiarimenti che - per quanto a conoscenza della scrivente Agenzia - non sono mai pervenuti.</p>
--	--	--	---

Riscontro

Confermiamo l'adozione della procedura CET3 SIS 015 del marzo 2016 trasmessavi con nostra comunicazione CET 42/2016.

In merito alla copertura dell'area di deposito RIF 6, precisiamo che il rifiuto non pericoloso "acqua di falda" e contenuto in un serbatoio chiuso e che l'area di deposito e sottostante ad altri impianti.

Punto 8

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo <small>(Non Conformità / Criticità / Indagini / Iniziativa ambientale / Condizione per il gestore)</small>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ⁽²⁾)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
	Materie prime ed utilizzo delle risorse	Il GI ha rilevato che nella Relazione annuale 2015 non risulta indicata la quantità residua di gasolio, a fronte dei consumi annuali, richiesta a pag. 7 del PMC, ma solo quella consumata in rapporto all'energia (in MWh) prodotta in CET 2 e CET 3 (Rif. PMC paragrafo 2).	Condizione per il gestore	/	All'interno della relazione annuale deve essere indicata, oltre la quantità consumata, anche quella residua di gasolio, a fronte dei consumi annuali.	/

TARANTO ENERGIA

Riscontro

Vi segnaliamo che la quantità di gasolio residua è riportata nelle Relazioni annuali, da noi trasmesse, al punto 1.2 "utilizzo di Olio Combustibile e gasolio" della "sez.1_dati di esercizio" del file "report annuale AIA". A conferma di quanto affermato vi trasmettiamo, in **allegato 3**, copia della "sez.1_dati di esercizio" del report annuale AIA 2015.

Punto 9

Estratto

R.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo <small>(Non Conformità / Criticità / Violazione normativa ambientale / Condizione per il gestore)</small>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹²)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
2	Scarichi idrici	Per quanto riguarda la verifica della "quantità di additivo antifouling iniettato" negli scarichi AR1 e AR2 e relativa registrazione settimanale della tipologia e quantità immessa prevista dal PMC (rif. pag 18), il gestore ha dichiarato che effettua la misurazione settimanale del cloro residuo in uscita, ovvero mensile del cloro residuo in ingresso, mostrando copia dei certificati analitici n. 16.101.38 e 16.101.36 per lo scarico AR1 e n. 16.101.39 e 16.101.37 per AR2. Per la misura del consumo della quantità di additivo, il gestore dichiara che tale valore viene calcolato e registrato sulla base del consumo di ipoclorito di sodio settimanale. Si osserva in merito che le quantità di antifouling non sono reperibili nei Rapporti annuali in quanto non è presente una	Condizione per il gestore	Comunicazione al gestore	Si richiede al Gestore di inserire nella prossima relazione annuale anche i dati relativi alla tipologia e quantità di antifouling iniettato nelle acque di raffreddamento AR1 e AR2.	/
		sezione dedicata alla rendicontazione delle materie prime utilizzate, non essendo prevista tra i contenuti minimi indicati in AIA.				

Riscontro

Vi confermiamo che a partire dalla prossima relazione annuale avremo cura d'inserire le informazioni richieste sull'antifouling.

Punto 10

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità Criticità/Inadempienze normative ambientali Condizione per il punto)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹²)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (E.S. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
3	Rifiuti e depositi	Da esame dei verbali di campionamento annessi ai certificati analitici dei rifiuti oggetto di verifica documentale in data 09/03/16 (CER 130205* Olio esausto; CER 100120* Fango impianto trattamento W34; CER 200304 Fango delle fosse settiche), è emerso che allo stato essi non vengono redatti per singola tipologia di rifiuto campionata, ma sottoforma di modulo cumulativo che - di fatto - ha più le fattezze di una scheda di rendicontazione delle attività, pur se comunque completa di tutti gli elementi significativi minimi.	Condizione per il gestore	Comunicazione al gestore	Si richiede al gestore di provvedere: a) a redigere singoli verbali di campionamento per ciascuna tipologia di rifiuto; b) alla indicazione del punto di prelievo del rifiuto, in aggiunta alla descrizione del medesimo, nell'apposito campo del verbale "Descrizione del campione e/o punto di prelievo" (da rinominare correttamente "Descrizione del campione e punto di prelievo"); c) alla compilazione del campo del verbale "N° offerta/contratto o piano di campionamento (M 4.4/1/2)", conservando altresì presso la propria sede copia del contratto e del piano di campionamento di ciascuna tipologia di rifiuto da esibire su richiesta delle Autorità di Controllo.	/

Riscontro

Essendo le attività di campionamento rifiuti affidate a fornitore esterno sarà nostra cura richiedere all'appaltatore:

- una revisione ed un utilizzo della modulistica al fine di soddisfare quanto prescritto ai punti a) e b)
- di compilare con maggiore attenzione il campo del verbale "Offerta/contratto o piano di campionamento" così come prescritto al punto c).

In merito all'archiviazione presso il nostro impianto dei documenti indicati al punto c), vi precisiamo che il contratto è già archiviato presso i nostri uffici e che provvederemo conservare anche copia dei piani di campionamento.

Punto 11

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normative ambientali / Condizioni per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹²)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
4	Rifiuti e depositi	Dall'esame del FIR n. XRA 088364/15 emesso in data 18/06/15, relativo all'avvio a smaltimento di un quantitativo pari a 8.320 kg di rifiuto CER 100120*, è emersa una incongruenza tra l'operazione di destino ¹³ ivi riportata (D9, ossia Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12) e quella descritta nell'allegata scheda movimentazione SISTRI n. 0000848527552 del 17/06/15 (D15, ossia deposito preliminare).	Condizione per il gestore	Comunicazione al gestore	Si richiede al Gestore, quale condizione di gestione, un chiarimento in merito e la conferma dell'avvio a D9 del predetto rifiuto, come da attestazione di cui alla quarta copia del FIR acquisita anch'essa in sede ispettiva	/

Riscontro

Si conferma che il destino del rifiuto smaltito con FIR n. XRA 088364/15 era "D9 _ trattamento fisico-chimico " e che l'imputazione "D15_deposito preliminare" sulla scheda SISTRI n. 848527552 è dovuta ad un mero errore materiale nella scelta del codice nel menu a tendina del software SISTRI.

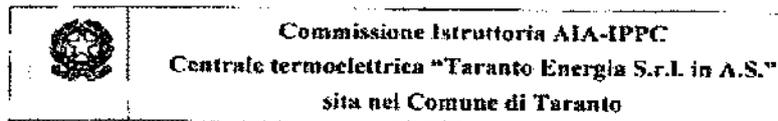
Punto 12

Estratto

n.	Matrice ambientale	Rilevo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normative ambientali / Condizioni per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹²)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
5	Rumore	PI § 7.6 pag.67 e § 6 del PMC pag.29	Condizione per il gestore	/	Si propone che il prossimo controllo fonometrico relativo all'anno 2017, cautelativamente, venga eseguito in condizioni di massimo regime (tutti i 6 gruppi in funzione).	/

Riscontro

Al fine di ottemperare a quanto richiesto è necessario considerare quanto da noi comunicato alla Commissione Istruttoria AIA- IPPC nell'ambito del riesame parziale dell'AIA e riportato al par. 6.1 "Esercizio attuale della centrale" di cui si riporta di seguito uno stralcio.



6 ESERCIZIO ATTUALE E VALORI LIMITE DI EMISSIONE IN ATMOSFERA PROPOSTI

Si riporta di seguito una breve descrizione di quanto descritto dalla società Taranto Energia S.r.l in A.S. (nel seguito Taranto Energia) nella relazione tecnica trasmessa, a seguito dell'avviso del riesame, con la nota prot. n. CET 62/2015 del 19/06/2015.

6.1 Esercizio attuale della centrale

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica trasmessa con la nota del 19/06/2015, le finalità della centrale di Taranto Energia sono oggi cambiate rispetto a quelle del 2010, anno in cui è stato rilasciato il provvedimento di AIA.

Le funzioni primarie attuali della centrale di Taranto Energia sono (in ordine di importanza):

- bruciare tutti i gas siderurgici derivanti dai processi produttivi in altoforno (gas di altoforno), in cokeria (gas di cokeria) e in acciaieria (gas di acciaieria),
- produrre vapore per usi tecnologici negli impianti siderurgici, su richiesta dello stabilimento I.L.V.A S.p.A in A.S. (nel seguito I.L.V.A);
- alimentare le reti elettriche dello stabilimento I.L.V.A (66-220 KV), alle quali le centrali sono direttamente interconnesse.

È di notevole importanza evidenziare che l'energia elettrica prodotta è destinata a soddisfare per quanto possibile il fabbisogno energetico dello stabilimento I.L.V.A e non viene più prodotta energia destinata alla vendita verso l'esterno.

Inoltre, come già riportato al precedente capitolo, la centrale CET 2 non utilizza più olio combustibile.

L'utilizzo nelle centrali dei gas siderurgici prodotti nel ciclo di produzione dell'acciaio e da esso non utilizzati è prioritario sia per il recupero energetico che per l'evidente beneficio ambientale derivante dalla combustione controllata di tali gas.

La miscela di gas AFO (gas di altoforno), gas Coke (gas di cokeria) e gas I.DG (gas di acciaieria) forniti alle centrali è variabile in termini di portata, pressione, potere calorifico e composizione e dipende esclusivamente dalle attività produttive di I.L.V.A.

Altrettanto variabile in portata è la richiesta di vapore per usi tecnologici.

Le centrali devono essere quindi gestite per adempiere alle finalità precedentemente riportate, tenendo conto della disponibilità e qualità dei gas siderurgici e della richiesta di vapore.

Allo stato da evidenziare è che l'altezza del gas naturale, unico combustibile commerciale utilizzato, è strettamente limitata alle seguenti finalità:

Buona parte _ Centrale termoelettrica Taranto Energia Srl di Taranto_ID 53/849

Pertanto, stante l'attuale capacità produttiva dello stabilimento siderurgico, che influenza la disponibilità di gas siderurgici e la richiesta di energia elettrica/vapore, è sufficiente marciare con solo tre-quattro gruppi di produzione. La marcia a sei gruppi comporterebbe, quindi, la produzione

di energia elettrica e vapore non richiesti dallo stabilimento siderurgico da realizzare, inoltre, con l'esclusivo utilizzo di gas naturale e con un inutile impatto ambientale.

Per quanto sopra esposto vi chiediamo un chiarimento in merito al rilievo segnalatoci e una conferma sulla prescrizione impartitaci.

Punto 13

Inoltre dalla lettura della Relazione in oggetto si sono riscontrate alcune imprecisioni di seguito indicate e chiarite.

1. Pag. 10

Estratto

I nuclei abitativi più prossimi sono rappresentati dal "Rione Tamburi" a circa 2 km a Sud (18.000 abitanti) e dal "Quartiere Paolo VI" a circa 4,5 km a Nord-Est (19.000 abitanti). Il centro di Taranto dista circa 6 km in direzione Sud-Est dalla Centrale. Il paese di Statte (circa 15.000 abitanti) si trova invece a circa 5 km a Nord dell'area industriale in oggetto e la strada di accesso alla Centrale si trova proprio sulla strada provinciale per Statte. Nelle aree ricadenti entro il raggio di 500 m dalla recinzione della Centrale, sono invece presenti: aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti dotati di metanodotto, rete di distribuzione energia elettrica a 20 KV vari acquedotti del Consorzio di Bonifica Stomara-Tara e dell'AQP, rete fognaria mista, impianto di depurazione delle acque nella zona portuale. L'agglomerato industriale è collegato alla viabilità principale tramite il tratto a quattro corsie della SS 7 Taranto-Massafra, tramite la SS.106 Ionica, oltre che tramite i raccordi ferroviari della linea Taranto-Bari.

Riscontro

La descrizione delle aree circostante la centrale, e ricadenti in un raggio di 500 m, non è particolarmente precisa in quanto la centrale è interclusa nell'area dello stabilimento ILVA ad eccezione della vecchia portineria e parcheggio; in particolare non vi la presenza *"dell'impianto di depurazione delle acque nella zona portuale"*.

2. Pag. 16

Estratto

In riferimento alla modalità di monitoraggio/registrazione dei dati sulle manutenzioni delle unità afferenti le linee di adduzione/distribuzione dei gas siderurgici, così come previsto a pag. 8 del PMC, il Gestore evidenzia la presenza di un sistema informatizzato di manutenzione per il gruppo CET 3, con generazione di certificati di taratura cartacei, ed un scadenziario e registrazione cartacea per la gestione della manutenzione per il gruppo CET 2. Inoltre, il Gestore evidenzia che sia per il controllo allarme/blocco della mandata dei combustibili che per la tenuta della linea di adduzione/distribuzione dei combustibili, è adottata la modulistica cartacea compilata a cura dell'addetto preposto al controllo.

Riscontro

Precisiamo che non vi è alcun sistema informatizzato di manutenzione per il gruppo CET3; la gestione della manutenzione per la centrale CET3 avviene su supporto cartaceo, così come per la CET2.

3. Pag. 17

Estratto

L'impianto CET 2 (480 MWe) è costituito da 3 monoblocchi a cogenerazione (CV+TV), alimentati a gas siderurgici (AFO, coke, LDG); l'impianto CET 3 (564 MWe) è costituito da 3 moduli a ciclo combinato con 3 TG, alimentati a gas siderurgici (AFO, coke, LDG) e gas naturale, non dotati di alcun sistema di trattamento fumi.

I bruciatori dell'impianto CET sono a bassa produzione di NOx (bruciatori RFSC). Le tre turbine dell'impianto CET 3 sono dotate di un sistema di iniezione vapore nella CC per limitare la formazione di NOx.

Riscontro

Precisiamo che:

- l'impianto CET 2 è alimentato da gas siderurgici (AFO, Coke, LDG) e da gas naturale
- la CET2 opera in assetto cogenerativo solo in condizioni di emergenza, al contrario dell'impianto CET3 che produce abitualmente in assetto cogenerativo.
- i bruciatori RFSC sono installati sulla CET2
- solo due turbine a gas della CET 3 sono dotate di un sistema di iniezione a vapore da utilizzarsi per una eventuale marcia a solo gas naturale.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o integrazioni.

Distinti saluti.
Taranto Energia S.r.l.
in amministrazione straordinaria
Ing. Antonio Maria Giordano

